

Veglia pasquale (2014)

Letture del vangelo secondo Matteo

(Mt 28,1-7)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”. Ecco, io ve l'ho detto».

Omelia

“Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. E'risorto”.

Questo è il cuore dell'annuncio pasquale. Gesù, quello che voi cercate per ungergli il corpo, quello che voi avete visto crocifisso, proprio lui, è risorto. Non lo trovate più qui dove l'avete deposto, non è un oggetto, una reliquia, è una persona che vive in un'altra dimensione, non più terrena.

Voi non abbiate paura. Questo messaggio è proprio per voi che l'avete conosciuto e l'amate. E' bello che l'annuncio sia rivolto con questa attenzione, “voi”. Non è una notizia generica, anche se è universale, è per tutti coloro che hanno deciso di essere discepoli di Gesù, di legare la propria vita a quella del maestro.

La paura è naturale quando non capiamo che cosa sta succedendo, quando veniamo colti alla sprovvista, figuriamoci quando di mezzo c'è Dio, sia che si tratti di morte, ci ha sconvolto vedere Gesù morire in croce, sia che si tratti di risurrezione, perché non riusciamo a credere come sia possibile. Non basta infatti che la tomba sia vuota per poter credere nella risurrezione. L'assenza dice che Gesù non è qui, ma non ci garantisce ancora che sia vivo. La tomba è vuota, nel cuore c'è il timore di un'altra disgrazia, di un altro fatto triste, come se non bastasse la sua morte così atroce, c'è la paura di perdere anche quella minima certezza che può dare una tomba e il corpo di un morto.

La fede nella risurrezione si basa sulla testimonianza di chi ha visto Gesù, di chi ha fatto l'esperienza di incontrarlo, di credere alle sue parole. Queste sono decisive per interpretare i segni.

“E'risorto, come aveva detto”. Se non facciamo questo collegamento la tomba rimane vuota, ma se di fronte alla tomba vuota ci ricordiamo delle parole di Gesù allora possiamo cominciare a credere che sia veramente accaduto quanto ci aveva detto.

Ecco perché in questa veglia abbiamo a lungo meditato sulle parole e le opere che Dio aveva già compiuto. E' solo così, ascoltando, ricordando la parola di Gesù, i suoi insegnamenti che possiamo andare oltre la realtà più immediata e incamminarci verso una verità che ci illumina e ci riempie di gioia.

Ecco perché l'invito è a tornare in Galilea per vedere Gesù risorto. Occorre rileggere da capo tutto quanto ha detto e compiuto Gesù, questa volta senza lasciarci distrarre dal miracolo, dalla guarigione, ma scoprendo che tutto era preparazione, anticipazione del mistero pasquale, della nascita a vita nuova, alla vita del cielo.

La veglia pasquale non ci coinvolge però come semplici spettatori, non ci consegna solo la buona notizia che Gesù è risorto, il buono ha vinto; Dio è finalmente intervenuto a favore del suo figlio Gesù. Come in ogni liturgia siamo resi partecipi, anche noi possiamo risorgere con Cristo.

Ci è domandato infatti, di rinnovare la nostra scelta battesimale rinunciando alla mentalità di questo mondo che è soggiogato dalla morte, dall'egoismo, dalla tristezza, dall'indifferenza, e di vivere fin da ora la vita nuova in comunione con Gesù risorto.

Questa notte rinnoviamo la decisione di essere discepoli del risorto, rinati con il Battesimo, viviamo fin da ora secondo il vangelo, amando Dio sopra ogni cosa e il nostro prossimo come noi stessi.

La notizia della risurrezione di Gesù ci dia la forza di iniziare una nuova settimana, un nuovo tempo caratterizzato dalla gioia e dalla speranza.